

Indirizzi «trasparenti», anagrafe e toponomastica incrociano i dati

(frco) Ufficio Toponomastica ed anagrafe incrociano i loro dati per scovare eventuali anomalie negli indirizzi. Obiettivo finale: un «cervellone» unico che possa identificare ogni cittadino e le sue generalità con un clic. La meta, tuttavia, sembra ancora lontano, dato che gli indirizzi registrati nei due uffici non combaciano. I cosiddetti «controlli incrociati», eseguiti da cinquanta operatori dell'ufficio Toponomastica con la collaborazione della Sispi, la società che si occupa dell'informatizzazione del Comune, hanno quest'anno portato al seguente verdetto: un migliaio di anomalie in indirizzi, numeri civici, nomi delle strade.

«Tuttavia non tutte le rilevazioni sono state eseguite - spiega Michelangelo Salamone, responsabile dell'ufficio Toponomastica del Comune - perché se un cittadino non ha fissato la sua residenza ufficiale nel luogo in cui vive, non è possibile identi-

ficarlo». Per rintracciare gli altri cittadini «non in regola», quindi, l'anno prossimo sarà operativo un piano più ampio, che consiste nel monitoraggio ed incrocio dei dati depositati all'ufficio del Catasto e di quelli iscritti al Comune, «affinché - dice Salamone - ogni unità immobiliare abbia esatta individuazione».

Ma quali sono i motivi delle anomalie? Errori nel nome della via e nel numero civico, nella maggior parte dei casi.

Le zone dove si sono registrate più irregolarità sono quelle periferiche, che negli ultimi decenni hanno avuto una maggiore espansione alla quale non è corrisposto un adeguato aggiornamento all'ufficio Toponomastica e dove qualcuno, invece di rivolgersi al Comune per la sistemazione dell'apposita targhetta, ha deciso di «fare da sé», apponendone una arbitraria die-

tro la porta.

«Spesso - racconta Salamone - è stata stravolta la sequenza dei numeri civici, non rispettando la normale distribuzione delle cifre pari da un lato della strada e dispari dall'altro». Nelle vie più centrali, invece, si sono rilevati errori di tipo «digitale». Nel linguaggio degli esperti, vuol di-

Si lavora per eliminare gli errori. Ci sarà un solo archivio gestito da un «cervellone»

re: incomprensioni tra cittadino e funzionario, con effetto di errata trascrizione del «toponimo».

Questa la prassi: ogni errore riscontrato dal «cervellone» viene notificato dall'ufficio Toponomastica al cittadino interessato, il quale dovrà provvedere a «mettersi in regola». Già da adesso, tuttavia, chi non ha la targhetta del numero civico alla porta di casa, può segnalarlo alla Topo-

nomastica che interverrà immediatamente. «L'importante - avverte Salamone - è che egli non apponga il numero, creando confusione».

Ecco perché a volte anche i postini rischiano di confondersi alla ricerca dell'indirizzo giusto, prolungando di molto i tempi del proprio «giro» per la consegna delle lettere. Così, qualche giorno fa Giuseppe Calabria si è rivolto al «Telefono dei lettori» del *Giornale di Sicilia*, protestando per i ritardi nella consegna della posta in alcune zone di Borgo Molara, ed in particolare nelle vie della Mimosa e Decano, a fondo Vega e fondo Lupo. «In questa zona - spiega Maria Grazia Lala, responsabile dell'ufficio di comunicazione territoriale di Poste Italiane - alcuni indirizzi e numeri civici sono generici. Per questo possono verificarsi dei ritardi nel giro di consegna».

FRANCESCA COSTANZA